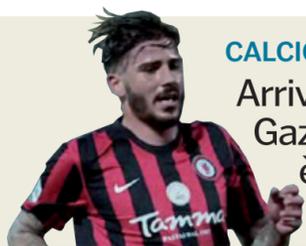




SPETTACOLI
Chauhan:
«La Toscanini?
Fantastica»
Brighenti **PAG. 38**



FIGURINE
Riecco il Parma
nel mitico
album Panini
Rotolo **PAG. 43**



CALCIOMERCATO
Arriva Vacca,
Gazzola
è vicino
Grossi **42**

Da oggi
CON LA GAZZETTA DI PARMA
Il ricettario dei
SUCCHI
Gribaudo
€ 7,90

GAZZETTA DI PARMA

GIOVEDÌ
11 GENNAIO 2018

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 283
N. 10

GAS SALES ENERGIA
**SPAVENTATO DALLE
BOLLETTE PAZZE?**
www.gassalesenergia.it

EURO 1,50

con «Calendario 2018 Parma illustrata» € 11,50
con «L'Orsario - Rivista del Caia» € 6,50
con «La fabbrica dei biscotti» € 11,40
con «Parma (quasi una favola)» € 13,50
con «Guida ai ristoranti del Ducato e dintorni» € 11,50
con «Escursioni invernali nell'Appennino tosco-emiliano» € 16,50

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122 Parma, - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail segreteria@gazzettadiparma.net
ABBONAMENTI (per l'Italia)
359 copie Euro 343,00; 180 copie: Euro 202,00; 90 copie: Euro 102,00 - Prezzo di una copia arretrata: Euro 3,00 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 298,00; 180 copie Euro 173,00. Con MiniCard Small 15 copie Euro 20,00; con MiniCard Large 40 copie Euro 50,00; con MiniCard XL 58 copie Euro 70,00

www.gazzettadiparma.it



GAS SALES ENERGIA
PASSA A GAS SALES ENERGIA
PAGHI SOLO CIÒ CHE CONSUMI DAVVERO
www.gassalesenergia.it

EDITORIALE

Chat tra prof e alunni Ci vuole buon senso

♦ Anna Maria Ferrari ♦

La scuola non è solo una fucina di sapere, ma anche di relazioni. L'insegnante che non si dimentica nella vita è quello che ti ha trasmesso nozioni, passioni ed emozioni: allora sì che l'apprendimento funziona davvero. Ma il confine tra il rapporto troppo personale, la relazione che sfocia in qualcosa di simile al rapporto con un amico, è labilissimo. Il fatto è evidente nel caso dell'uso di WhatsApp nelle comunicazioni tra studenti e professori: come tenere le distanze quando sono proprio le chat nella loro essenza che tendono ad annullarle? Come mantenere quel muro alzato, quando sono proprio gli studenti-adolescenti che provano ad abbatterlo nel loro bisogno di sentirsi riconosciuti come unici e speciali, quando sono proprio i docenti bravi a dover stare in bilico sul crinale sapere-sentimenti? Anche perché travalicarla, quella barriera, produce effetti disastrosi e tradisce la missione dell'insegnamento, l'affidarsi dei ragazzi e delle famiglie alla scuola. Non bastano i codici deontologici, i divieti. E' l'adulto con il suo equilibrio che deve tenere le redini. Con buon senso. Ma perdere il governo e sfociare nell'intimità è un attimo. Lo racconta la cronaca, purtroppo. Il problema è diffuso: quasi 9 studenti su 10 hanno un gruppo classe su WhatsApp, secondo una recente ricerca di Skuola.net, e 1 su 4 dice che alla chat partecipa anche il docente. Poi c'è il recente episodio accaduto al liceo Tasso di Roma, dove si indaga su un caso di molestie a carico di un docente. Tre alunne, due maggiorenni e una minorenni, accusano il professore di aver inviato loro un numero abnorme di messaggi sessualmente espliciti o scivolosi verso le luci rosse. Il caso romano è estremo, certo, perché la stragrande maggioranza dei docenti usa What-

sApp per dare informazioni sui libri, la recita, i compiti. Ma il problema esiste, eccome. Alzi la mano chi, studente e genitore, non ha avuto esperienza del docente che si lascia andare in chat a confidenze sulla vita di coppia, la dieta vegana, i giudizi sulla classe, magari senza rendersi conto del potere esplosivo che esercita sull'alunno. Il 14 dicembre, con una circolare dal titolo "Uso e abuso delle chat", la preside dell'istituto comprensivo di Vazzola e Moreno di Piave, in provincia di Treviso, ha vietato ai professori la partecipazione a conversazioni social con allievi e genitori. "All'interno della scuola - ha scritto - i docenti rivestono il ruolo di pubblici ufficiali e sono tenuti al rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici". Il presidente dell'Associazione nazionale presidi del Lazio, Mario Rusconi, ha detto che c'è bisogno di consapevolezza, che i prof nelle chat non devono dare spazio a contenuti di tipo personalistico. Urgono regole, chiarezza, da ripetuto. Ma sono davvero efficaci i divieti quando in gioco ci sono anche le relazioni, visto che in classe ci si sta ore ed ore, uno fianco all'altro? Credo di no. Credo che la vera partita si giochi sull'equilibrio, l'autorevolezza, diciamo pure la salute mentale dell'adulto-professore. Non bastano le circolari dei presidi. E' il docente che ha questo compito di auto-consapevolezza. Come ha detto su Repubblica la preside e scrittrice Mariapia Veladiano, «insegnare è un lavoro che richiede doti umane particolari, bisognerebbe che le procedure di accesso alla professione ne tenessero ben conto. La gestione delle relazioni a scuola è una questione di maturità personale, non solo di regole». Ancora una volta, a fare la differenza è la persona. Con le sue qualità (o meno). ♦ amferrari@gazzettadiparma.net

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE STIGE SALE A 170 IL NUMERO DEGLI ARRESTATI: UNO IERI SI E' COSTITUITO

Il pm: «'Ndrangheta e affari, l'impero di Franco Gigliotti»

Primi sequestri di beni nel Crotonese. Quegli incontri con il boss a Parma

PARMA

Non una scatola vuota e improduttiva, ma una vera azienda con 300 dipendenti, la GF Nuove tecnologie di via Monte Sporno, di cui è titolare Franco Gigliotti, 49 anni, calabrese ma da tempo residente a Parma, l'imprenditore arrestato nel blitz contro la 'ndrangheta che ha portato in cella 170 persone (l'ultima si è costituita ieri in Calabria). Per la Dda di Catanzaro, Gigliotti risulta «inserito nella gestione di plurimi affari della cosca per un lungo periodo e finanzia la cosca assumendo persone». Oltre a Gigliotti, gli arrestati a Parma sono Aldo Marincola, 33 anni; Vittorio Faraò, 40; Fabio Potenza, 30.

Ieri è stata la giornata dei primi sequestri di beni, con «sigilli» a imprese, conti correnti e case per un valore complessivo di oltre 50 milioni di euro. E' la fase-due della grande operazione «Stige». Che ha fatto finire sotto sequestro anche la G-Plast, la società che Franco Gigliotti aveva creato a Crucoli, suo paese natale, nell'autunno del 2015.

Azzali, Pelagatti, Bernardini > PAG. 6-7

FEDELISSIMO DI RIINA

Mafia, morto al Maggiore il superkiller Stefano Ganci

PAG. 9



L'INTERVISTA

Leo Nucci il baritono dei bis: «La mia vita fortunata»

di Vittorio Testa

«Compagni, avanza il giorno. A proccacciarsi un pan, su, su!... scendiammo per le propinque ville!». Il 3 gennaio 1967 al Teatro Regio fioreggia il "Trovatore", sotto le spoglie del "Vecchio zingaro" c'è un baritono venticinquenne dalla voce squillante, magro come un'acciuga: viene dall'Appennino bolognese, conduce l'euforica e raminga vita sognante dell'artista in cerca di gloria e, al momento, di ingaggi seppur minimi che gli consentano di proccacciarsi un pan e mettere insieme il pranzo con la cena. E' Leo Nucci, figlio di operai, generazione di maniscalchi, infanzia veloce, a quindici anni già a lavorare, meccanico di autocorriere. Ma intanto canta, canta sempre, canta di tutto, ascolta una canzone e dieci minuti dopo la ripete con un vocione insolito per la sua età, volume da minaccioso uomo nero delle fiabe ma capace anche di acuti tenorili. > PAG. 37

All'interno



PARMA

Ex scalo merci: terra di nessuno dietro la stazione

PAG. 11



SCUOLA

Santa Rosa e liceo Porta verso la chiusura

PAG. 14

PARMA

I 5 Stelle: «Nessun rifiuto romano arriverà a Parma»

PAG. 10

GALLERIA SETTANTA
SALDI
fino al 50%
PIAZZA GHIAIA 25 - Parma
OUTLET - Via Colorno 43 - Parma
EUROTORRI - Centro Commerciale - Parma
LANGHIRANO - Via XX Settembre 2

In corsivo

Dateci un taglio

Filiberto Molossi

C'è qualcosa di bellissimo e irripetibile negli adolescenti, nei ragazzi: ad esempio, che sono ragazzi. E spesso, grazie a Dio, agiscono di istinto, di pancia, di cuore. Che mica glielo ha detto nessuno, che a quell'età non hai bisogno di un suggeritore, di un «gobbo» dove leggere cosa fare. E allora capita che una quattordicenne inglese, nella Cornovoglia di Re Artù, non ci pensi su due volte: e si tagli i capelli a zero. Moda, provocazione, voglia di farsi notare? Niente di tutto questo. Lei, Niamh, lo ha fatto per gli altri: si è privata della sua lunga chioma per donarla a un'associazione che produce parrucche per i bimbi malati di cancro. Ragazze come lei: solo più sfortunate. Quelle che durante le cure i capelli li perdono tutti, uno dopo l'altro. Quasi che la malattia le cucisse addosso il marchio, il simbolo

del dolore che le emargina e le rende altro dagli altri. Un gran bel gesto - se ci pensi - quello di Niamh: la lezione agli adulti di una bimba che ha dato un taglio all'indifferenza. Tanto che a scuola hanno accolto la 14enne come si «meritava»: sospendendola. Alla preside il nuovo look della studentessa, infatti, non è piaciuto per niente. Prima l'ha cacciata dalle lezioni per aver infranto il regolamento che prevede che i capelli siano lunghi almeno un centimetro. Poi, una volta riammessa, le ha chiesto di coprirsi il capo. E a poco è servito che l'adolescente spiegasse che «i miei capelli non definiscono chi sono come persona». La scuola ha voluto a tutti i costi spaccare il capello in quattro: invece di seguire l'esempio di Niamh. E darci un taglio. ♦ fmlossi@gazzettadiparma.net

OPEL PARMA

L'AUTO CHE CERCHI AL PREZZO CHE SOGNI

scaimotor
www.scaimotor.it